



STORIA DI SERMIDE

Testi tratti dalle pagine del libro "Sermide 1998" del Prof. Giovanni Freddi

La storia di Sermide è grande e nobile.

- È nata come stazione dei *Sarmati*, popoli dell'Est, chiamati dagli ultimi imperatori romani e dai re longobardi a presidiare il passo del Po;
- Nel Medio Evo è stata un feudo imperiale, concesso al Vescovo di Mantova e passato poi ai Bonacolsi, ai Gonzaga e alla più antica nobiltà mantovana;
- Dal Duecento alla fine del Quattrocento ha vissuto con alto prestigio il ruolo strategico di baluardo mantovano contro gli Estensi di Ferrara, come confermato dal suo importante castello fortificato, più volte distrutto e ricostruito;
- Ha meritato da Mantova la concessione di *Statuti* speciali con forme di autogoverno e di amministrazione della giustizia;
- Assieme a poche, grandi città italiane, ha affrontato, temeraria, gli occupanti austriaci durante la Prima Guerra d'Indipendenza (1848), il che fu causa della devastazione e dell'incendio delle sue case, eventi che le meritano la medaglia d'oro da parte del giovane Regno d'Italia e l'elevazione al rango di "città";
- Nel 1945 è stata uno degli epicentri della disfatta tedesca ed ha avuto dolorose perdite umane e materiali.

DE SERMIDE

Con il latineggiante titolo *De Sermide* (“... cose su Sermide”) intendiamo riferirci a quelle notizie che occorre conoscere di questa cittadina dell’Oltrepò Mantovano, del suo territorio, dei suoi monumenti e dei grandi momenti della sua storia ben più che millenaria

Arrivano i Sarmati

Intorno all’anno 568 d.C. si insediano a Sermide dei guerrieri sàrmati discesi al seguito del re Alboino alla conquista dell’Italia. A questa gente, originaria delle grandi pianure est-europee e asiatiche, venne affidato il presidio del guado del Po. Come illustrato nel successivo Cap. II, essi trasmetteranno a Sermide il loro curioso nome. Ne consegue che la storia di Sermide si sviluppa su un arco di quasi quindici secoli.

CRONOLOGIA DALLA FONDAZIONE AL SETTECENTO (568-1707)

- 568** - *Fondazione di Sermide* ad opera di una tribù di Sàrmati.
- 749** - Sermide risulta appartenere all’Abbazia di Nonantola.
- 972** - Il vescovo di Mantova è investito dall’Imperatore Ottone I del territorio di Sermide.
- 1037** - *Sermide risulta essere la 31^a pieve della Diocesi* di Mantova. Probabilmente è già un possedimento dei Canossa.
- 1090** - *Matilde di Canossa* investe del feudo di Sermide il Vescovo di Mantova che a sua volta lo cede ai Visdomini.
- In questo secolo viene costruito il primo *quartiere fortificato* di Sermide.
- 1238** - *I Callarosi*, mantovani fuggiti dalla città, si impadroniscono con l’aiuto dei Ferraresi del *Castello di Sermide* da cui saranno cacciati due anni dopo, nel 1240.
- 1313** - La Curia di Sermide ottiene dai Bonacolsi degli *Statuti* speciali, cioè un particolare corpus di leggi rispondenti al suo ruolo militare e alla posizione geografica che occupa nel Mantovano.
- 1322** - I Bonacolsi, capitani di Mantova, acquistano la corte di Sermide dai Visdomini.
- 1328** - Passerino Bonacolsi viene ucciso da Luigi Gonzaga che lo sostituisce quale Capitano di Mantova. Sermide ritorna di proprietà del Vescovo di Mantova.
- 1331** - Il Vescovo di Mantova Bonfatti *cede in feudo la Corte di Sermide* a Luigi Gonzaga.
- 1338** - A seguito della guerra contro i Visconti *il castello di Sermide viene ceduto in pegno ad Aldobrandino d’Este*, signore di Ferrara e di Modena. Il castello sarà riscattato due anni dopo.
- 1370** - *Iniziano i lavori di consolidamento del castello* destinati a durare alcuni anni. È uno dei più importanti capisaldi difensivi del Mantovano.
- 1414** - *Primo insediamento di famiglie ebreë nel Castello*. La loro presenza a Sermide durerà cinque secoli.
- 1443** - *Vendita della Corte di Sermide* al nobile Bartolomeo Pendaglia. “Vendita” significa in questo caso cessione dei diritti feudali. Il documento, con le proprietà descritte, è un primo, anche se incompleto, catasto del territorio sermidese. La Corte sarà riscattata dai Gonzaga un secolo e mezzo dopo.

- 1463** - (circa) Il marchese Ludovico II Gonzaga comincia la valorizzazione del latifondo di famiglia delle *Roversella* creandovi un prestigioso allevamento di cavalli apprezzati poi in tutto il mondo, Inghilterra compresa. Di questi allevamenti della Roversella si cureranno sistematicamente soprattutto il marchese Francesco e il figlio di lui Federico II.
- 1475** - La nuova *Chiesa Parrocchiale* di Sermide viene consacrata dal cardinale Francesco Gonzaga. È dedicata a San Pietro.
- 1479** - *Viene consacrata dallo stesso Cardinale la Chiesa di Santa Croce*, l'antica "grangia" dei frati Benedettini di Felonica.
- 1482** - "Guerra del Sale" o "di Ferrara" combattuta da Ferrara, alleata di Mantova, contro la Repubblica di Venezia (1482-84). Molte operazioni militari hanno luogo sul Po. Ferrara perde la parte transpadana del ducato.
- 1482** - *Luca Fancelli*, l'architetto del castello di Revere, è a Sermide durante il mese di Settembre per lavori di consolidamento del castello allo scopo di metterlo in grado di resistere alle moderne armi da fuoco (cannoni, bombe, ecc.).
- 1490** - Il marchese *Francesco Gonzaga sposa Isabella d'Este*, figlia del signore di Ferrara. Il corteo nuziale raggiunge Mantova risalendo il Po e passando per Sermide.
- 1495** - (data incerta) *L'Ordine dei Padri Serviti di Quistello apre a Sermide il convento del Bassanello* che sarà chiuso a fine Settecento.
- 1500** - Nel corso del secolo, avendo perduto la sua primitiva funzione militare, il castello si trasforma in un quartiere sempre protetto, ma aperto alla popolazione.
- 1510** - *Il castello di Sermide viene smantellato* dal card. Sigismondo Gonzaga su richiesta del papa Giulio II che in tale modo vuole meglio proteggere i suoi possedimenti. Negli anni seguenti il castello sarà nuovamente munito, smantellato e parzialmente demolito.
- 1554** - Costruzione (probabile) della *Chiesa Parrocchiale di Moglia*.
- 1575** - Il nobile Imperio Freddi e sua moglie Maurelia Raimondina fanno costruire l'attuale chiesetta-oratorio di Caposotto.
- 1598** - Viene aperta la *Sinagoga degli Ebrei di Sermide* nel Quartiere Castello.
- 1630** - Guerra di successione di Mantova e del Monferrato. *Gli "Alemanni" occupano Sermide* e il suo castello. Scoppia la peste "manzoniana" a causa della quale morirà un migliaio di Sermidesi.
- 1640** - (circa) Viene istituita la *Compagnia delle Corazze* di Sermide costituita, come le altre dieci del Ducato, da "corazzieri" a cavallo incaricati di difendere lo stato mantovano in caso di guerra.
- 1650** - *I Cappuccini aprono un convento a Sermide*, appena fuori dell'abitato a ridosso dell'argine.
- 1670** - (circa) Il castello di Sermide viene descritto come ormai *dirupato o in rovina*.
- 1701** - Guerra di Successione Austriaca che coinvolge anche il duca di Mantova, il quale tenta di destreggiarsi tra le potenze in gioco: Francia e Spagna contro Austria e Ducato di Savoia. Vinceranno i secondi.
- 1707** - Il decimo duca di Mantova, Ferdinando Carlo Gonzaga, viene accusato di tradimento dall'Austria e deposto. Il Mantovano passa sotto la Corona asburgica come ducato associato.

Sermide "Città" decorata di medaglia d'oro



Durante la Prima Guerra d'Indipendenza (1848-'49) Sermide ebbe la temerarietà di insorgere contro gli occupanti austriaci scrivendo in tale modo il suo nome nel libro della storia d'Italia accanto ai nomi di Milano, Brescia, Venezia e di poche altre città. La reazione dei marescialli Radetzky e von Welden fu dura e spietata: il 29 luglio 1848 le truppe austriache annientarono la resistenza dei Sermidesi, uccisero, saccheggiarono il centro storico e diedero alle fiamme numerose case.



Un cinquantennio dopo, nel 1899, Re Umberto I decorava Sermide di medaglia d'oro elevandola inoltre al rango di città.

Lo stemma della città raffigura due serpi intrecciate, ritte sull'erba, con il motto latino *Latet hic anguis in herba*, "Qui, nell'erba, si nasconde la serpe".



Esso rinvia alle condizioni paludose e alle vegetazioni delle terre umide che hanno caratterizzato per secoli il territorio sermidese. È difficile sapere quando questa figura del bestiario palustre si sia imposta agli antichi signori e all'immaginario popolare.

CRONOLOGIA DEL RISORGIMENTO MANTOVANO E SERMIDESE

- 1796**
- Inizio della *Campagna d'Italia di Napoleone Bonaparte* – erede della Rivoluzione Francese – contro l'Austria e il Regno di Sardegna. Prime grandi vittorie napoleoniche e assedio della fortezza di Mantova.
 - (8 giugno) La Cavalleria francese raggiunge Sermide.
 - I Francesi favoriscono, per il momento, il sorgere di repubbliche. Nasce la *Repubblica Cispadana* (al di qua del Po, cioè sulla sponda destra) con Modena, Reggio, Bologna e Ferrara che avrà il tricolore come bandiera e, l'anno dopo, la *Repubblica Transpadana* (al di là del Po, sulla sponda sinistra) con la Lombardia e parte del Veneto.
- 1797**
- (2 febbraio) Dopo cinque mesi di assedio *Mantova capitola* e viene occupata dalle truppe francesi.
 - Durante il 1796, il 1797 e fino al 1802 si hanno *continui passaggi di truppe straniere* lungo il Po (l'argine era l'unica via di comunicazione tra Mantova e Ferrara). Le alterne vicende militari fanno sì che Sermide si trovi per un lungo periodo ora sotto il dominio francese ora sotto il dominio austriaco.
 - Le operazioni militari di Napoleone hanno il sostegno dei *Giacobini* italiani, i patrioti che si ispirano agli ideali rivoluzionari più radicali.
 - Dopo il Trattato di Campoformio, dalla fusione delle Repubbliche Cispadana e Transpadana nasce la *Repubblica Cisalpina*. Numerosi patrioti giacobini rifluiscono nell'esercito Cisalpino.
- 1799**
- La Repubblica Cisalpina introduce la *leva militare obbligatoria*. Vengono scelti per "ballottazione" (estrazione) 24 giovani sermidesi ma 23 di questi fuggono dal paese.
 - Si consolida il *brigantaggio nelle valli Sermidesi* (che si estendevano allora da Porcara al Tramuschio, nel Poggese) grazie all'incontro e all'alleanza di parte dei renitenti alla leva militare e i contrabbandieri di granaglie e bestiame in contatto con il Modenese e il Ferrarese. Si tratta dei

cosiddetti *vallaroli* chiamati anche “canarini” dai canneti, la tipica vegetazione palustre delle valli.

- 1802** - *Mantova e il Mantovano vengono aggregati alla Repubblica Italiana*, già Repubblica Cisalpina dal luglio del 1797, con la denominazione di Dipartimento del Mincio.
- 1805** - *La Repubblica Italiana si trasforma in Regno d'Italia* e Napoleone viene incoronato re – con la “corona ferrea” – il 26 maggio. Designerà poi quale suo viceré il figliastro Eugenio Beauharnais.
- 1809** - (luglio) *Insorgenze [moti] antifrancesi* specie nelle valli di Sermide e Ostiglia.
- 1814** - *Gli Austriaci rioccupano il Mantovano* dopo la sconfitta di Napoleone a Lipsia (1813) e la successiva abdicazione al trono imperiale.
- 1815** - Inghilterra, Austria e Prussia (7^a coalizione) sconfiggono definitivamente Napoleone a *Waterloo* (Belgio) dopo il suo temerario rientro in Francia dall'esilio e il breve ed ultimo periodo imperiale detto dei *Cento Giorni*.
- A seguito degli accordi stipulati al *Congresso di Vienna* (1814-15) il Mantovano diventa una delle province del *Regno Lombardo-Veneto* che entra a far parte dell'Impero Asburgico (Austriaco).
- 1824** - *I patrioti mantovani* sono attivi già in questo periodo. Vengono fatte le prime retate: Luigi Manfredini e Cesare Albertini di Quingentole vengono condannati e rinchiusi nel carcere dello Spielberg. L'Albertini vi morirà nel 1834
- 1831** - *Moti rivoluzionari* di ispirazione carbonara in Emilia e nell'Italia del Nord. *Ciro Menotti*, il patriota di Carpi in stretto contatto con i patrioti sermidesi, tenta un'insurrezione nel Ducato di Modena ma viene ingannato, tradito e impiccato.
- 1831-'35** - *Processi contro i patrioti mantovani*. Vengono processati e condannati al carcere duro dello Spielberg due nobili: Giuseppe Arrivabene e Odoardo Valenti Gonzaga.
- 1848** - (marzo) *Moti insurrezionali* a Budapest, Vienna, Berlino, Milano (Cinque Giornate) e Venezia (Repubblica di S. Marco con Daniele Manin).
- (29 marzo) L'Esercito piemontese varca il Ticino a Pavia e invade la Lombardia. È l'inizio della *Prima Guerra d'Indipendenza*.
- *Il feldmaresciallo Radetzky ritira le sue truppe* nelle fortezze del Quadrilatero (Mantova, Legnago, Verona, Peschiera), lasciando sguarnito l'Oltrepò, compresa Sermide.
- *A Sermide si crea un governo provvisorio* ad iniziativa dei patrioti locali che prende il nome di *Comitato di Sicurezza*. Questo si collega con il Governo Provvisorio costituitosi a Milano, organizza un corpo militare di difesa (Guardia Nazionale integrata dal distaccamento dei Finanziari), indice un plebiscito di annessione al Piemonte e intraprende molte iniziative a favore dei Piemontesi.
- (23-25 luglio) L'esercito piemontese è sconfitto a *Custoza*.
- *Gli Austriaci ordinano a Sermide di arrendersi*. Il capopattuglia viene preso a fucilate.
- (27-29 luglio) *Attacchi austriaci alla borgata ribelle* da parte del generale Welden. I suoi soldati croati hanno ragione alla fine dell'accanita resistenza sermidese, saccheggiano il paese e ne incendiano le case.

- 1849** - La guerra riprende ma l'Esercito piemontese è battuto a *Novara*. Brescia insorge temerariamente contro gli Austriaci (le Dieci Giornate).
- 1852-'53** - La *restaurazione austriaca* ha i caratteri di una repressione feroce. Nove patrioti vengono impiccati a *Belfiore* (Mantova).
- Lugubri cortei di morte, formati da gendarmi, giudici militari e soldati, battono i paesi dell'Oltrepò. Condanne ed esecuzioni sommarie anche a Sermide (almeno una decina).
- 1859** - (23 aprile) Scoppia la *Seconda Guerra d'Indipendenza*. Gli Austriaci lasciano sguarnita Sermide (23 giugno) che passa sotto il Governo Provvisorio Sardo. Dopo le battaglie di Solferino e S. Martino, Napoleone III firma i "preliminari di Villafranca".
- (10 Novembre) *Pace di Zurigo*. Il Mantovano viene smembrato in due e la fortezza di Mantova torna ancora una volta, con Sermide, sotto il dominio austriaco (8 dicembre).
- 1861** - (17 marzo) Dopo i plebisciti del Nord e del Centro Italia e dopo le conquiste di Garibaldi con l'impresa dei Mille al Centro-Sud, viene proclamato il *Regno d'Italia*.
- 1866** - A seguito della Guerra austro-prussiana (la "Terza Guerra d'Indipendenza") *il Mantovano, il Veneto e il Friuli passano al Regno d'Italia*.
- *L'esercito italiano entra in Sermide il 24 giugno*. Tre mesi dopo (20 settembre) i Sermidesi votano l'annessione all'Italia e, l'anno successivo, inviano al Parlamento il loro primo deputato.
- 1898-'99** - *Medaglia d'Oro* concessa a Sermide dal re Umberto I "in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848". Sermide viene elevata al rango di città.

CRONOLOGIA: SERMIDE DOPO L'UNIFICAZIONE

- 1866** - (20 settembre) I Sermidesi votano *l'annessione al Regno d'Italia*. L'unificazione è definitiva.
- Fondazione del *Circolo Popolare Sermidese* che è diretto dal medico comunale dott. Combatti, dal dott. Scardovelli e dal segretario Carpani. È un vivace laboratorio di idee e proposte. Avrà vita breve.
- 1867** - Fondazione della *Società Operaia Maschile di Mutuo Soccorso* avente per finalità "il soccorso fra i soci in caso di malattia temporanea e il soccorso ai bisognosi nella vecchiaia o invalidità". Svolgerà la sua attività fino agli anni '40.
- Istituzione del *Comizio Agrario* "per conseguire il miglioramento agrario del paese e diffondervi le pratiche migliori".
- *Scuola serale gratuita per adulti* istituita e finanziata dal Comune.
- Potenziamento della *Banda musicale*.

- 1868** - *Apertura di quattro asili infantili*: Capoluogo, Moglia, Caposotto e Fenil dei Frati.
- *Provvidenze del Comune a favore delle Scuole Elementari* (7 classi nel Capoluogo, 2 a Moglia, 1 a Porcara, 1 a Caposotto e 2 a Santa Croce).
- 1869** - *Raddoppio della Piazza Garibaldi* – allora Piazza del Mercato – mediante la demolizione di alcune casupole e della vecchia sede del Comune.
- 1870** - Creazione di *Piazza Boara* – ora Piazza IV Novembre – con sventramenti al Quartiere Castello a sud-est della Torre.
- Creazione di una *Biblioteca Popolare Circolante*.
- 1871** - (9 settembre) *Consacrazione della Chiesa Parrocchiale*, quella attuale, dal vescovo di Mantova Pietro Rota. Il progetto è del milanese Giovanni Brocca.
- 1872** - *Rotta del Po* ai Ronchi di Revere che produce danni ancora peggiori di quella del 1839, la quale aveva provocato il crollo di ben 411 case.
- 1874** - Fondazione della *Casa di Ricovero*. Oltre all’assistenza degli anziani ricoverati deve fornire per statuto “soccorsi di vitto ai poveri pellagrosi non ricoverati”.
- 1879** - *Rotta del Po* a Borgofranco. Sermide è sommersa dalla fiumana. Murata sul campanile c’è una lapide con l’indicazione del livello raggiunto dall’acqua di rotta.
- 1880** - Crescono la malattia, la povertà e il *malessere sociale*. Il *Socialismo* comincia a fare proseliti e il Governo, per paura di disordine, invia a Sermide una compagnia di bersaglieri. Queste misure verranno ripetute negli anni successivi.
- 1881** - Fondazione della *Società di Mutuo Soccorso Femminile*.
- 1882** - Creazione del *Consorzio per le opere idrauliche* avente lo scopo di “mantenere e migliorare le condizioni di scolo del comprensorio”. Qualche anno più tardi entrerà a far parte del Consorzio di Burana.
- Muore il sacerdote *don Ermenegildo Corradini*, per due anni sindaco di Sermide, che lascia il suo notevole patrimonio all’Ospedale (50 mila franchi e un’inestimabile collezione di dipinti).
- (Ottobre) *L’Ospedale e la Casa di Riposo si trasferiscono* nel Quartiere Castello in un unico ampio edificio costruito dal nobile Remigio Castellani de Sermeti che lo concede in uso gratuito per un ventennio.
- 1885** - Pubblicazione della *Circolare Michelazzi* a favore dei contadini e dei braccianti di Sermide.
- 1888** - (22 dicembre) *Ferrovia Suzzara – Ferrara*. Completamento ed entrata in funzione della linea
- 1889** - (23 maggio) Re Umberto I concede la *Medaglia d’Oro* a Sermide per le giornate del 1848 e la eleva al rango di *città*.
- Approvato il progetto di *Bonifica dell’Agro Mantovano-Reggiano*. È stato redatto dal sermidese ing. Ettore Zapparoli.
- 1892** - Creazione del *Consorzio Interprovinciale di Burana* per la bonifica dell’Oltrepò. Entra a farvi parte anche il Consorzio per le Opere Idrauliche di Sermide.

Nel Maggio 1884, in un discorso tenuto a Pavia, Benedetto Cairoli accenna con alate parole alle Giornate di Sermide:

“ ... La magnanima ira di piccole borgate le quali – come Sermide – sfidano la vendetta che le distrugge, furono lampi dell’eroismo schiacciato dalla forza ma immortale nei ricordi”.

Anche Giosuè Carducci rievoca in una delle sue più vibranti odi (*Nel vigesimo anniversario dell’8 agosto 1848*) la tragedia sermidese. Il poeta rappresenta il generale Welden in procinto di porre l’assedio a Bologna lanciando alla città questa terribile minaccia:

**Odi, Bologna. Stride ampia la rossa
Ala del foco su’ miei passi.
L’ira porto e il ferro ed il sal di Barbarossa:
Sermide mira. (vv. 46-48)**

I versi carducciani, con i loro accenti epici, non sono altro che una sferzante ripresa delle parole di Welden pronunciate e scritte il 3 agosto, cinque giorni dopo la distruzione di Sermide:

**“Guai a coloro che restano sordi alla mia voce, e s’arrischiano di far resistenza! Gettate lo sguardo sulle ancora fumanti rovine di Sermide: i suoi abitanti hanno osato far fuoco sui miei soldati e il paese intiero venne tosto distrutto!”
(cfr. il *Testo 6* della Parte II)**

Nel 1883 (29 Luglio) si scoprono sulla facciata del Palazzo Comunale due lapidi marmoree -una a ricordare i fatti patriottici del Luglio 1848, l'altra in onore dell'immortale patriota Giuseppe Garibaldi.

SERMIDE
NEL 29 LVGLIO 1848
CON FORTISSIMO ARDIMENTO
ALLE IRROMPENTI ORDE AVSTRIACHE
INERME NEGAVA PASSO E RICETTO
ASSALIVA
NE RINTVZZAVA INTREPIDA IL FVRORE
VINTA ARSA PROSTRATA
NON PIEGO’ ALLO STRANIERO
SICVRA DEI DESTINI D’ITALIA

SERMIDE
A’ XXIX DI LVGLIO DEL MDCCCXLVIII
DA FIAMME NEMICHE
GLORIOSAMENTE PVNITA
DELLA SVA DEVOZIONE ALL’ITALIA
QVI XXXV ANNI DI POI
VUOLE EVOCATO IL TVO NOME
O GIVSEPPE GARIBALDI
CHE PER LA PATRIA E LA LIBERTA’
CENTO GLORIOSE BATTAGLIE
NESSVNA COMBATTESTI PER L’AMBIZIONE
DEH SE Torni IL DI’ DEL PERICOLO
SIA IL TVO NOME FAVILLA
A MAGNANIME FIAMME
PER LA LIBERTA’ E PER LA PATRIA
MDCCCLXXXIII



Una cinquantina d'anni dopo i fatti, Sermide otteneva un solenne riconoscimento da parte del Re d'Italia che la elevava al rango di città e ne fregiava il gonfalone con la medaglia d'oro. Il decreto, n. 194, formato da Umberto I nella Villa Reale di Monza, è il seguente:

*Alla città di Sermide viene concessa la medaglia d'oro in ricompensa del valore dimostrato dalla cittadinanza negli episodi militari del 1848. La medaglia d'oro sarà consegnata al Signor Sindaco di Sermide affinché sia fregiato il gonfalone municipale.
Dato a Monza il 23 maggio 1899.*

Firmato
Umberto

Contrassegnato
Pelloux

L'eccezionale riconoscimento mobilita tutti i Sermidesi per il giorno della consegna, a cominciare da un *Comitato delle Signore* che ricamano il Gonfalone della Città destinato a portare la Medaglia d'Oro, lo stesso finito lacerato sotto le macerie dei bombardamenti aerei di cinquant'anni fa.

Della cerimonia della consegna, avvenuta in Piazza Risorgimento, si conserva una foto sbiadita in cui si nota il palco delle autorità con il gonfalone al centro, un battaglione di soldati per gli onori militari, la banda musicale e un mare di gente sul quale alcuni ombrelli si aprono come funghi giganti. Era il 10 settembre 1899.



La memoria e il mito dei fatti che meritano a Sermide la medaglia d'oro e il rango di città si prolungarono nel Novecento. Nel 1925, in pieno regime Fascista, che tanto si alimentava di retorica patriottica, viene inaugurato il Monumento ai Caduti della Grande Guerra. Per l'occasione il sacerdote don Antonio Rossaro di Rovereto – probabilmente un cappellano degli Arditi – scrive un maestoso *Inno a Sermide* che viene musicato dal maestro Luigi Cranchi, direttore della banda municipale. Nell'Inno c'è tutto l'armamentario retorico del nazionalismo più ingenuo ed esaltato. È una sequenza di luoghi comuni accostati in versi sicuramente... arditi. Quanto alla musica, essa procede con ritmo mosso e solenne alternando banda, trombone e coro.

L'ultimo Ottocento

Negli ultimi dieci-quindici anni dell'Ottocento ha inizio la realizzazione di opere colossali. Secondo un disegno intrapreso già da Napoleone nel 1810, le valli dell'Oltrepò cominciarono ad essere bonificate mediante il drenaggio e lo scarico delle acque nel Canale Burana che, a est di Bondeno, sottopassa il Panaro con un ardito manufatto: la Botte Napoleonica



Il risanamento e la disciplina idraulica del territorio proseguiranno con i lavori della Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano e della Bonifica di Revere. Si tratta di imprese che occupano gli anni a cavallo dei due secoli e che saranno completate nei primi decenni del Novecento.

IL NOVECENTO

Anche il Novecento è un secolo denso di storia e di profondi cambiamenti. Esso segna il passaggio da un'economia-società contadina ad un'economia-società assimilabile al terziario avanzato, un passaggio che può essere simbolizzato dalla ruota di gomma che prende il posto delle cigolanti ruote di legno dei barrocci, dei carri, dei carretti e delle carriole o, se si vogliono forzare le cose, dal computer che prende il posto del pallottoliere.

Una veduta d'insieme

Agli inizi del secolo sembrano proprio essere le carriole gli strumenti e i simboli del progresso; sono le carriole di quegli *scariolanti* e terrazzieri che a migliaia scavano i canali e le fosse delle tre grandi bonifiche: di Burana, dell'Agro Mantovano-Reggiano e di Revere, le tre grandi realizzazioni che, dopo la costruzione della ferrovia, testimoniano il grande sforzo del giovane Stato italiano a favore dell'Oltrepò e delle zone contigue.

Queste opere non sono ancora completate che sull'Italia si abbatte l'uragano della Prima Guerra Mondiale iniziata nel maggio del 1915: una guerra che si porta via 152 giovani sermidesi, onorati – assieme al colonnello conte Gioppi, medaglia d'oro, morto sul Pasubio – nel Monumento ai Caduti inaugurato nel 1925.

Sembra cominciare per Sermide l'era dell'industrializzazione preannunciata dalla costruzione dello zuccherificio più grande d'Italia che rimane un episodio significativo ma senza seguito. Nel frattempo il Fascismo lascia le sue impronte più nelle istituzioni che nel territorio.

La Seconda Guerra Mondiale (1940-1945) sembra all'inizio un ciclone destinato a sconvolgere la Francia, la Russia, l'Africa, il Pacifico, ma non a lambire le nostre terre. Arriva invece il momento in cui l'Italia, Mantova e Sermide si trovano occupate dai tedeschi e vengono pesantemente bombardate dagli aerei alleati. Sermide paga un terribile carico di distruzione e di morte: le incursioni aeree, oltre a devastare il centro storico con l'80 per cento di case distrutte, hanno causato una cinquantina di civili morti e molte decine di feriti.

Gli anni '50 vedono l'inasprimento della conflittualità sociale con duri scontri tra braccianti e agricoltori. L'epilogo dello scontro presenta due aspetti: un'ondata migratoria di migliaia di Sermidesi verso Milano, l'Alta Lombardia e Torino e, più tardi, lo svuotamento delle stalle e dei fienili che spesso diventano enormi magazzini vuoti.

Gli animali delle corti – le mucche, i buoi, i cavalli, gli asini – così come i maiali e i pollai familiari, in questi decenni scompaiono quasi del tutto, come testimoniato dal “presepe vivente” organizzato dalla Parrocchia nel 1991 per il quale risultò impossibile reperire un bue, che assieme all'asino della narrazione evangelica, potesse riscaldare Gesù Bambino.

Il superamento dell'economia-società contadina nel Sermidese è segnato dall'abbandono della maggior parte delle vecchie case di campagna a favore di moderne abitazioni. Altri indicatori di tale processo sono la standardizzazione dei costumi e dei consumi spesso allineati con quelli dei paesi ricchi d'Europa e del Nord America, la scomparsa delle tante piccole botteghe a favore di poche e grandi strutture commerciali, la sostituzione dei vecchi e cari calessi – i *burusìn* – con automobili, spesso di lusso, e un rispettabile conto in banca: segni tangibili della raggiunta prosperità economica.

Con la costruzione dello zuccherificio intorno agli anni '20 Sermide ha conosciuto l'industrializzazione portata da imprenditori forestieri. Dopo qualche decennio è subentrata una deindustrializzazione che a molto è parsa irreversibile.



CRONOLOGIA DEL NOVECENTO

- 1900** - *Bonifica di Burana*. Hanno inizio i grandi lavori di scavo dei canali e la costruzione dei manufatti (ponti, idrovore, chiaviche, ecc.). L'anno precedente (1899) è stato completato il sottopasso del Panaro mediante la *Botte Napoleonica* per consentire il deflusso delle acque di bonifica attraverso il Canale di Burana, da questo nel Po di Volano e quindi in mare.
- 1900-1919** - Il sermidese conte Cesare Gioppi dirige il Consorzio della Bonifica di Burana quasi per un ventennio.
- 1902** - Inaugurazione del *ponte in chiatte* sul Po che collega Massa Superiore (dal 1927 Castelmassa) a Sermide costruito da un consorzio dei Comuni di Massa e Castelnovo Bariano che ne riscuotono il pedaggio. Lungo 570 metri, è costituito da 48 chiatte, formate da 2 barconi ciascuna.
- 1905** (circa) – In questi primi anni del secolo il Teatro Bettoni diventa, dopo alcune ristrutturazioni, il *Teatro Sociale*. Sarà distrutto dalle bombe durante la Seconda Guerra Mondiale.
- 1906** - Completamento della *Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano* che interessa oltre 27 mila ettari delle province di Mantova e Reggio. Il canale emissario scarica nel Po a Moglia di Sermide.
- 1909** - Completamento della *Bonifica di Revere* che interessa altri 13 mila ettari del Mantovano e il cui emissario, dopo aver sottopassato in botte il fiume Secchia, scarica nel Po a Moglia di Sermide.
- 1912** - Costruzione degli *edifici scolastici* nelle frazioni di Moglia, Santa Croce, Porcara, Malcantone e Caposotto.
- 1915** - Scoppia la Prima Guerra Mondiale che durerà più di 3 anni. Vi moriranno 152 soldati sermidesi, compresa la medaglia d'oro conte Antonio Gioppi.

- 1917** - (Novembre) Dopo lo sfondamento delle truppe austro-germaniche a Caporetto, centinaia di soldati italiani sbandati raggiungono l'Oltrepò e il Sermidese. Molti vi si imboscarono. Qualche mese dopo viene creato a Sermide un presidio militare (genio pontieri, artiglieria e fanteria) per contrastare un'eventuale offensiva nemica sul Po.
- 1920** (circa) – Il Comune di Sermide partecipa alle spese di funzionamento della Scuola d'Arti e Mestieri di Massa Superiore in cambio del diritto per gli studenti sermidesi di frequentarlo.
- *Prima campagna saccarifera* dello Zuccherificio di Sermide costruito nel biennio 1918-20. È il più grande d'Italia ed ha una capacità lavorativa giornaliera di 38 mila quintali di bietole. Negli anni successivi si aggiungeranno i reparti della Lieviteria e della Distilleria.
- 1921** - Viene costruita la *derivazione della ferrovia* dalla stazione di Sermide allo zuccherificio, alla cui estremità viene creata la stazione di *Sermide Porto*.
- 1922** - Inaugurazione del *Campo Sportivo* nella zona golenale "Dietro Sermide". Deve costituire una soluzione provvisoria in attesa di un altro campo omologabile che non è ancora stato costruito. Si parla di una sua realizzazione entro l'anno 2000.
- 1924-25** - Al Duce, Benito Mussolini, viene conferita la cittadinanza onoraria di Sermide.
- 1924** - Costruzione della *Teleferica Po-Zuccherificio* per il trasferimento dei materiali dalle bettoline allo stabilimento e viceversa.
- 1925** - *Monumento ai Caduti* inaugurato in Piazza IV Novembre. Viene eseguito per la prima volta l'*Inno a Sermide* (parole di don Antonio Rossaro e musica del sermidese Luigi Cranchi).
- 1926** - Inaugurazione del *Politeama Verdi* attrezzato per spettacoli cinematografici, lirici e drammatici.
- 1928** - Inaugurazione dell'*edificio delle Scuole Elementari* di via Fratelli Bandiera. È stato costruito grazie a un prestito fatto dai cittadini sermidesi al tasso del 5%.
- 1929** - Viene istituita la Regia Scuola d'Avviamento Professionale "Virgilio". Ha tre indirizzi: agrario, industriale e commerciale.
- 1940** - (10 giugno) Scoppia la *Seconda Guerra Mondiale* che durerà fino all'aprile 1945 portando distruzione e morte a Sermide.
- 1943** - (Settembre) *I Tedeschi occupano Sermide* diventata un punto strategico per l'attraversamento del Po (sia per ricevere rifornimenti dalla Germania sia per un'eventuale e sempre più probabile ritirata degli occupanti verso il Brennero).
- 1944** - I Tedeschi requisiscono le scuole, i palazzi Castellani e Magnaguti dipingendo sui tetti gigantesche croci rosse. È un mascheramento destinato a nascondere l'esistenza di alti comandi a Sermide. Pare accertato che negli ultimi mesi del conflitto il comandante in capo tedesco, feldmaresciallo Kesselring avesse a Sermide il suo stato maggiore.
- (15 luglio) Una formazione di bombardieri anglo-americani distrugge il ponte in chiatte. Per attraversare il Po i Tedeschi costruiscono delle chiatte-traghetto a motore che funzionano durante la notte.
- 1945** - (Febbraio) Dal luglio 1944 al febbraio 1945 Sermide è devastata da una decina di grandi incursioni aeree aventi come obiettivi la neutralizzazione della Suzzara-Ferrara, la distruzione del ponte sul Po e dello zuccherificio. Si contano 50 morti e molte decine di feriti tra i civili.

(22 aprile) Disfatta tedesca sul Po. Decine di migliaia di annegati. Migliaia di mezzi militari tedeschi abbandonati nella campagna sermidese.

(24 aprile) Le truppe alleate dell'VIII Armata Americana raggiungono Sermide. È la fine della guerra. Per la maggior parte dell'Italia del Nord la guerra cesserà il 25 aprile.

- 1946-47** - Viene pubblicato per alcuni mesi il periodico sermidese *Sotto la Torre*. La testata porta la scritta "Esce quando può".
- *Scuola Media Comunale*. Con il mese di ottobre comincia a funzionare con sede in piazza IV Novembre la Scuola Media voluta dal Comune. L'anno successivo viene intitolata ad "A. Schiaffino". Dopo la legalizzazione (ottenuta nel 1959) la scuola sarà statalizzata a partire dall'anno scolastico 1959-'60.
- 1951-1981** - Nell'arco di trent'anni la popolazione attiva addetta all'agricoltura passa dal 56,7% al 18,8%.
- Grandi flussi migratori di Sermidesi verso Milano, Torino e l'Alta Lombardia.
- Nel trentennio si compie il processo di modernizzazione che marcia in parallelo con la scomparsa graduale della civiltà contadina.
- 1959-1960** - Inizio attività dell'*Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato* (Sezioni: Meccanici, Elettrocisti), recentemente reso quinquennale, sezione staccata dell'Istituto "Greggiati" di Ostiglia.
- 1963** - A seguito della Legge Istitutiva della scuola media unica l'Avviamento "Virgilio" e la media "Schiaffino" vengono accorpate in un'unica *Scuola Media Statale* "Virgilio".
- 1969** - Creazione dell'AIAS (Associazione Nazionale Assistenza Spastici) ad iniziativa di Franca Rossi Negrini e di alcuni genitori sermidesi. L'Associazione creerà ben presto un Centro Socio-Educativo per portatori di handicap, passato ora al Comune, che funziona come servizio di assistenza per tutto il Destra Secchia.
- 1970** - Apertura dell'*Istituto Tecnico per Geometri* (sezione staccata dell'Istituto Carlo D'Arco di Mantova, reso poi autonomo).
- Costituzione della Scuola Materna in viale Rinascita destinata successivamente ad essere statalizzata.
- 1971** - Viene inaugurato il *nuovo ponte* in cemento sul Po tra Castelnuovo Bariano e Sermide. È lungo 1480 metri.
- 1977** - Inizio dei lavori di costruzione della *Centrale Termoelettrica* dell'Enel a Casteltrivellino su territorio dei comuni di Sermide e Carbonara di Po. Il primo dei quattro gruppi generatori entrerà in funzione nel 1982.
- 1979** - Costruzione del *Palasport* in zona Mastine. È utilizzato dalle scuole sermidesi per farvi educazione fisica e dagli sportivi sia per la preparazione atletica sia per la disputa di partite di pallacanestro e pallavolo. Nel 1997 si è aggiunta alla struttura una *sala da ginnastica*, disciplina in grande sviluppo negli ultimi anni. Nell'area del Palasport ci sono anche due *campi da tennis* costruiti nel 1990.
- 1981** - Esce "Mesesport", pubblicazione della Polisportiva Sermide che, poco dopo, si trasforma nel periodico *Sermidiana*.
- 1982** - Lo Zuccherificio di Sermide cessa l'attività produttiva.

- 1986** - L'Università Aperta inizia i suoi corsi.
- 1994** - Costruzione del *Centro Socio-ricreativo Anziani* ad iniziativa di alcuni volenterosi sermidesi.
- 1996** - Costruzione dell'*Asilo nido* accanto alla Scuola Materna Statale.

L'anima di Sermide

Giunti alla conclusione dell'exkursus storico viene da chiedersi se tra un secolo e l'altro, tra un avvenimento e l'altro esista una linea di continuità; se esista cioè un filo rosso che si snoda attraverso la storia e conduce alla scoperta dell'*anima* di Sermide, intendendo con il termine una personalità collettiva ben riconoscibile. Questa può non essere la preoccupazione dello storico di professione ma può legittimamente essere l'obiettivo di un figlio di Sermide che tenta di decifrare la storia della sua piccola città.

Leggendo, quasi in filigrana, la secolare sequenza di fatti e comportamenti, affiora un'anima ricca e complessa, oscillante tra il richiamo dell'individuale e il richiamo del sociale, connotata da tratti di gentilezza e cordialità.

Il Sermidese tipo è disincantato, talora fino allo scetticismo, a causa, forse, della secolare dominazione dei Gonzaga che hanno valorizzato il suo borgo fortificato esclusivamente per sfruttarne la posizione strategica e la fecondità della terra. Fino a pochi decenni fa questo atteggiamento si è intrecciato al fatalismo derivato dalle devastazioni del Po. Da mezzo secolo tale fatalismo è stato spazzato via dalla crescente consapevolezza che molte calamità naturali sono in realtà imputabili all'uomo e pertanto evitabili.

La presenza sul suo territorio, durata secoli, di tanti latifondi di proprietà di nobili sconosciuti e assenti e lo spazio angusto concesso alla piccola proprietà dei locali ha reso il Sermidese tipo un personaggio laborioso, parsimonioso e talora diffidente, soprattutto verso le istituzioni. Una conferma, che assume le forme del contrasto, è data dallo straordinario impegno sociale che fiorisce storicamente nell'Ottocento e che rinasce come fenomeno diffuso negli ultimi decenni del Novecento con i caratteri del volontariato. A volte parrebbe che, per i Sermidesi, istituzioni e volontariato siano due prospettive antitetiche.

Per quindici secoli Sermide è stata una borgata di confine e questa condizione ha prodotto nella gente disponibilità alla tolleranza, al dialogo e, in qualche caso, al compromesso. Altri aspetti derivati dalla sua posizione di frontiera sono l'ormai connaturata umanità, e la cortesia, che tutti le riconoscono.

Questa è l'anima di Sermide.